

Mio d'Amico

Amico di Ginevra 1467

Nella causa criminale del Rossi nulla vi ho a fare che
promuovete la giustizia in continuazione. Costituirsi
presso il Juri: i proci e i respici è inimitabile. Quando si
avrà la sentenza definitiva che ci terrà in mano il
file del processo si verrà a convenire e costituirsi; ma
intanto alla larga; e solo ufficio possibile è
quello di sollecitare una decisione qualunque.

Vi ho spedito in questi giorni un altro mio d'Amico
che entra con me sopra la commendatizia; e penso
che a quest'ora l'avrete ricevuta.

Spogliata di molte illusioni, ma immutabile nei
principii e nelle speranze vivo sempre combattendo,
come voi volete, e sempre solo e sempre in
dilatata guerra contro le cieche, e stupide e
cassiali moltitudini. e possibile che nulla abbia a
cambiarsi? Proprio nulla?

Voi nuovi sacerdoti d'adren gettate via l'antica
lira che già tanto fece chiaro il vostro nome.
Ingrato che siete! Certo io spero di udire
Ci leggerete ancora vostre poesie? Sperate il cielo il
tutto sguardo!

Intanto si preta a girare confalto io vi dico sempre
fratello. addio tuti miei.

Vostro aff. ar. Brofferio



55811

1119

CM' Eugenio Lina 
N. Lj. aw. e. Celestia
Genova